



### 30 anni dal Trattato di Maastricht. La dimensione sociale nel passato e nel futuro dell'Unione europea.

11 maggio 2022 - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - Via Lubin 2, Roma

ZOOM link: <https://etuc.zoom.us/j/82847938384?pwd=TDIzZ2U1ZU1HRnJ3eEczNjNDUEdjUT09>

Ore 10 Inizio lavori:

Tiziano Treu, Presidente del CNEL

Luca Pastorelli, Vice Presidente Associazione Jean Monnet

Gianni Arrigo, Luci sul Lavoro

#### Ore 10.30: Il dialogo sociale nella costruzione dell'Unione europea: da Delors a Juncker, i percorsi della solidarietà in Europa.

Presiede: Marco Cilento, Responsabile relazioni istituzionali Confederazione europea dei sindacati  
Francisco Aldecoa Luzarraga, Professore relazioni internazionali Università Complutense di Madrid.

Emilio Gabaglio, Segretario generale della CES (1991-2003)

Stefania Rossi, Area lavoro e welfare, Confindustria

#### Ore 11.30: Da Maastricht al futuro dell'Europa. Quali soluzioni per l'Unione europea della sostenibilità e del benessere.

Presiede: Philippe Laurette, Presidente Associazione Jean Monnet

Gianna Fracassi, Vice-Segretario generale CGIL

Domenico Proietti, Segretario confederale UIL

Cristina Cofacci, Responsabile relazioni industriali e diritto del lavoro Leonardo

Roberto Benaglia, Segretario Generale FIM-CISL

Maurizio De Carli, Responsabili relazioni industriali CNA

Dibattito

#### Ore 12.30: Il Futuro dell'Europa. Interventi Conclusivi:

Laurent Berger, Presidente CES-ETUC e Segretario generale CFDT

Liina Carr, Segretaria confederale Confederazione europea dei sindacati

Valeria Ronzitti, Segretaria generale, SGI Europe

Tiziano Treu, Presidente CNEL

Ore 13 Fine dei lavori

Con questa iniziativa, **Luci sul lavoro** e **l'Associazione Jean Monnet** desiderano celebrare i 30 anni dalla firma del Trattato di Maastricht e del Protocollo sulla politica sociale. E' il 1992, la nascente Unione europea prende in eredità le Comunità europee con la promessa di dirigere il processo di **integrazione europea** verso un'Unione di popoli.

Mentre l'Europa cerca risposte a sfide globali che possono minacciarne la stabilità, recuperare lo spirito che animò i negoziati sull'Accordo relativo alla Politica sociale, oltre che sulle parti migliori del Trattato di Maastricht, vuol dire innanzitutto rinnovare l'impegno a **costruire l'Unione europea** attraverso una capacità propositiva ben ancorata ai valori e ai principi che hanno consentito ai popoli d'Europa di percorrere insieme decenni di storia. Se il Trattato di Maastricht non è ricordato solo per apposizione di aridi vincoli di bilancio funzionali alla moneta unica, è soprattutto per la piena occupazione, il **progresso sociale**, i diritti dei lavoratori, e soprattutto la valorizzazione del ruolo delle Parti collettive, da perseguire con il metodo del dialogo sociale.

Il neo-liberismo ideologico di inizio millennio sembra aver corroso l'afflato europeista dei negoziati relativi all'Accordo sulla politica sociale di Maastricht, al punto che alcuni governi dei paesi dell'Unione europea tendono a comportarsi come azionisti dell'Euro e non come partner di un progetto di unione politica duratura. Nell'Europa odierna si manifesta però **un nuovo europeismo** che vede nel progetto di integrazione europea una necessità storica. Il neo-europeismo ha nella preservazione della pace, nel metodo europeo di governo dell'Europa e nella multilateralità nel governo del mondo, l'impianto valoriale su cui basare un'agenda politica ispirata alla **sostenibilità**, all'uguaglianza e alla dignità del lavoro e della persona.

Le Parti sociali, sindacati e parti datoriali, possono tornare ad essere gli architetti di questo nuovo europeismo, completando l'opera di rilancio del **dialogo sociale**, iniziato nel 2015, nel richiamo dei valori e del metodo del Dialogo sociale di Maastricht. Al contrario, ogni tentativo di modificare il percorso intrapreso negli ultimi trent'anni, con i trattati che hanno fatto seguito a quello di Maastricht, migliorandone la dimensione sociale, rischia di attivare un'involuzione foriera di conflitti, competizione al ribasso, e disgregazione sociale.

Con le iniziative che celebrano i 30 anni di Maastricht, Luci sul lavoro e l'Associazione Jean Monnet vogliono continuare ad alimentare il dibattito sul Futuro dell'Europa che conclude i suoi lavori il 9 maggio. Un dibattito che auspichiamo essere gravido di **idee per il futuro**.